

Franco Corleone, Andrea Pugiotto (a cura di)

VOLTI E MASCHERE DELLA PENA

Opg e carcere duro, muri della pena e giustizia ripartiva

La posta in gioco, in termini di civiltà giuridica, è enorme. La crisi della giustizia e lo stato delle carceri richiedono riforme strutturali non più procrastinabili. È tempo di rifiutare la logica dell'emergenza e di imboccare la strada della ragione. Così una legge di amnistia e di indulto costituirebbe un efficace volano per superare la situazione di prepotente urgenza. Bisogna riprogettare lo spazio e il senso della pena, chiudere definitivamente gli ospedali psichiatrici giudiziari, modificare il regime del 41-bis, formulare pene alternative. E abolire l'ergastolo.



Pagine 344
Prezzo 16,00 euro

[Vai alla scheda](#)

Il sovraffollamento carcerario è strutturale e sistemico e tale resterà anche dopo il decreto legge voluto dalla Guardasigilli Cancellieri, in larga misura svuotato dalle Camere in sede di conversione: si è perduta l'occasione per fare ciò che andava fatto, ad esempio intervenire sulla legge Fini-Giovanardi. Il rischio è che questa prepotente urgenza releghi in un cono d'ombra altri momenti critici della pena e della sua esecuzione.

Come un riflettore, il volume illumina a giorno alcune di queste zone buie: la **pena nascosta** negli **ospedali psichiatrici giudiziari**, con l'internamento del "reo folle"; la "tortura democratica" che si realizza con la **pena estrema** del carcere duro ex art. **41-bis**; la **pena insensata** se la sua esecuzione è solo inumana retribuzione e non l'occasione per una **giustizia ripartiva**; la **pena "murata"** dentro **istituti penitenziari** progettati non per integrare ma per escludere dal tessuto urbano e sociale.

Per la Costituzione la pena è solo perdita di libertà personale, non anche di dignità e di speranza. La politica penitenziaria in Italia è stata capace solo di pensare all'edificazione di nuove carceri o all'ampliamento di quelle esistenti. E il Parlamento tace, nonostante la Corte di Strasburgo, con la sentenza *Torreggiani*, ci abbia perentoriamente chiamato a dare una risoluzione rapida ed effettiva al problema.

Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia dal 1996 al 2001, è garante dei detenuti nel Comune di Firenze e presidente della Società della Ragione. **Andrea Pugiotto**, è ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Ferrara.

Contributi di: Stefano **Anastasia**, Sebastiano **Ardita**, Roberto **Bin**, Desi **Bruno**, Stefano **Caracciolo**, Nils **Christie**, Gherardo **Colombo**, Franco **Corleone**, Maria Antonietta **Farina Coscioni**, Alessandro **Massarente**, Daniele **Negri**, Mauro **Palma**, Andrea **Pugiotto**, Maria **Sacco**, Paolo **Veronesi**.

Info